

Vorrei che in ogni asilo

fosse presente lo spirito di un nonno. Lui si limiterebbe a guardare e ad ascoltare cosa gli accade intorno e osserverebbe amorevolmente tutti quei bambini ciascuno dei quali potrebbe essere un suo nipotino e non solo, altrettanto amorevolmente osserverebbe le educatrici che si prodigano nel curare i piccoli a loro affidati. Nessuno potrebbe rivolgersi a questo nonno, nessuno potrebbe fargli delle domande perché nessuno



otterrebbe risposte. C'è un solo caso in cui il nonno potrebbe raccontare quello che ha visto e sentito ed è quando all'interno dell'asilo qualcuno viene meno alla promessa di amore fatta ai bambini accuditi.

Se ripetuti segnali trasmessi in famiglia da uno di questi piccoli cominciasse a destare il sospetto che in quell'asilo si verificano episodi di violenza fisica o verbale le forze dell'ordine, e loro solamente, entrando in quell'asilo potrebbero chiedere a quel nonno cosa ha visto e cosa ha sentito e lui saprebbe dare tutte le risposte necessarie.

Noi non potremo disporre veramente di un nonno all'interno di ogni asilo ma potremo introdurre un piccolo strumento tecnologico che porterebbe lo stesso risultato e con la stessa riservatezza. Si tratta di telecamere etiche, così sono state chiamate, in quanto registrano in una modalità che non permette a nessuno di vedere le immagini raccolte. In caso di indagine solo le forze di polizia avranno accesso alle registrazioni. I bambini saranno così protetti da quest'occhio vigile e silente e le educatrici potranno far valere la propria innocenza di fronte ad accuse infondate, proprio come se fosse presente lo spirito di quel nonno.

Vincenzo Corradi